

Sanità, poltrone e mega stipendi, il risiko continuo tra ministero, governo e Agenas

Il governo Meloni ridisegna strutture e vertici mentre dirigenti e manager trattano per compensi e poltrone. È il caso di Angelo Tanese, lo 007 nominato nel febbraio 2026 alla guida di Agenas. Dopo il mancato rinnovo dell'incarico al Dis, dove ai tempi di Elisabetta Belloni era arrivato dalla Asl Roma 1. A far saltare la sua permanenza nei servizi sarebbe stato il ministro dell'interno Matteo Piantedosi, che avrebbe reclamato quella casella per un prefetto. Chiusa la parentesi al Dis, Tanese è così tornato alla sanità. Il numero uno di Agenas avrebbe però chiesto alla presidenza del Consiglio e al dipartimento della Funzione pubblica, tramite il ministero della Salute, di conservare l'indennità aggiuntiva di circa 100 mila euro lordi che percepiva come dirigente di prima fascia.

Se la richiesta venisse accolta, il suo compenso complessivo supererebbe i 200 mila euro lordi l'anno. Interpellata sul trattamento economico del direttore generale, Agenas non ha smentito: "La posizione è ancora oggetto degli adempimenti amministrativi connessi alla specifica posizione giuridica del direttore generale in considerazione del-

la sua provenienza da altro Ente pubblico quale dirigente di prima fascia". L'Agenas ha assicurato che, una volta conclusi gli adempimenti, gli atti saranno pubblicati sul sito istituzionale secondo le norme sulla trasparenza.

Al momento, però non è affatto scontato che l'indennità aggiuntiva venga riconosciuta. Lavicenda di Tanese incrocia quella di Francesco Saverio Mennini, capo del Dipartimento della Programmazione sanitaria. Secondo fonti di via Ribotta circola da tempo la voce che si sia tentato di spingere Mennini alle dimissioni per liberare la poltrona, da 240 mila euro l'anno, e destinarla proprio a Tanese. In questo clima di pretese e veleni non poteva mancare Maria Rosaria Campitiello, capo Dipartimento della prevenzione e consorte del viceministro Edmondo Cirielli (Fdi). Per mesi, la Campitiello è stata data per vincitrice dell'interpello per la guida del nuovo Organismo per vigilare sulle liste di attesa. Ma il decreto della PA ha ridisegnato l'organismo scaricando il monitoraggio del rispetto dei tempi delle liste su Agenas. Il nuovo assetto dell'organismo è stato dotato di 6 uffici ministeriali strategici in regime di

avalimento transitorio. Due di questi - l'Ufficio 4, dedicato alla ricerca sanitaria, e l'Ufficio 5, relativo al CCM e al Prevention Hub - provengono direttamente dal dipartimento guidato da Campitiello. Il risultato è un vero e proprio ministero nel ministero: un super-polo amministrativo i cui uffici finiranno sotto il coordinamento del nuovo direttore generale. E proprio per quella casella, negli ambienti ministeriali torna a circolare il nome di Lady Cirielli. Sullo sfondo, mentre i dirigenti sgomitano per buste paga da oltre 200 mila euro, spunta anche il nome di Walter Bergamaschi, direttore generale della Programmazione e dell'edilizia sanitaria del ministero della Salute. Il tecnico avrebbe scelto di lasciare Roma per rientrare in Lombardia. Un'uscita che fa spazio al capo di gabinetto Marco Mattei, il cui nome circola come possibile sostituto.

LINDA DI BENEDETTO



Peso: 34%